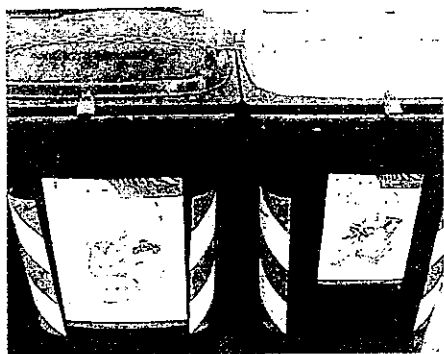


Porta a porta, arrivano
altre 1500 utenze
Ecco le Vie coinvolte



Pro e contro

Bracchi: "Un successo".
Giustini: "Con le piccole
isole ecologiche a Mon-
terotondo alto oggi sa-
remmo al 50 per cento"

La raccolta differenziata porta a porta si amplia, inglobando nuove zone e nuove strade oltre i due soli quartieri ricompresi - fino ad oggi - nel piano rifiuti. Entro la settimana saranno 1500 le nuove utenze raggiunte.

Le nuove vie che verranno posizionate all'interno del progetto "porta a porta" saranno: via Aniene, Appennini, Aspromonte, Aldo Moro, dei Partigiani, dei Pionieri, della Dogana, Martini di via Fani, Monte Pollino, Monti Albani, Monti Berici, Monti Cimini, Monti Lepini, Monti Sibillini, Monviso, Nomentana, Papa Gregorio XVI, Papa Lando I, Salaria (dai civici 169 al 23 e da 142 a 106).

Ogni nuovo utente sarà contattato da personale APM e, successivamente, fornito dei necessari contenitori iniziali nonché informato dettagliatamente riguardo le operazioni di corretta differenziazione e il calendario di ritiro dei rifiuti. Tra i vantaggi del passaggio al sistema "porta a porta" anche un netto miglioramento del decoro urbano, grazie al recupero degli spazi rappresentati dalle piazzole tradizionalmente riservate ai contenitori dei rifiuti. Infatti con il prossimo ampliamento della differenziata il totale dei cassonetti stradali rimossi arriverà a 201, oltre a 34 campane per la carta, 30 per la plastica e due per il metallo. "Quello a cui ci apprestiamo - afferma il presidente del Cda Paolo Bracchi - è un ulteriore, importante step nel processo di adozione definitiva del sistema porta a porta in tutta la città. Una trasformazione radicale, come il progetto Rifiuti Zero a cui

Monterotondo ha aderito formalmente e che consentirà alla città di raggiungere il 70 % di raccolta differenziata entro il 2015 e produrre "rifiuti zero" entro il 2020".

"Progetto - continua Bracchi - che oltre a prevedere l'estensione all'intera città del servizio di raccolta porta a porta, introduce un sistema di tariffazione puntuale utile a monitorare costantemente risultati e stato del servizio e a prevedere metodi di incentivanti e premianti nei confronti dei cittadini utenti. Molto importante sarà il finanziamento di circa un milione di euro rispetto al quale attendiamo il pronunciamento definitivo da parte della Provincia".

Lo strumento operativo del passaggio dal sistema tradizionale a quello differenziato "porta a porta" è il progetto, redatto da APM e dall'ente di studio per la pianificazione ecosostenibile dei rifiuti Esper di Torino, approvato dalla Giunta comunale lo scorso mese di agosto.

"Il 30% di raccolta differenziata è un piccolo passo - ha scritto su Facebook il consigliere del Cda di Apm in quota centrodestra Amedeo Giustini - Certo se fosse stata presa in considerazione la proposta di unire alla raccolta porta a porta che si pratica allo Scalo piccole isole ecologiche a Monterotondo alto, per dare la possibilità di selezionare il rifiuto, oltre il vetro forse avremmo raggiunto percentuali vicine al 50% e forse oltre". "Purtroppo - conclude Giustini - c'è da dire che la legislazione che si è succeduta in questi ultimi 5 anni non ha consentito a Apm di pianificare meglio il futuro dato che ogni anno sarebbe stato l'ultimo per quanto riguarda la gestione. Per cui la responsabilità dei servizi sono locali ma l'ottimizzazione dipende anche dai governi nazionali e dal legislatore. In questi ultimi anni è stato un vero e proprio labirinto di confusione".

Auguri Andrea

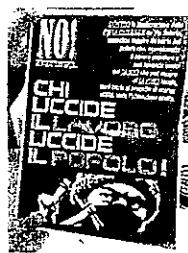
Il 30 ottobre Andrea Biagetti si è laureato in Scienze Infermieristiche con una tesi sulla sicurezza in ambito chirurgico con 107 su 110, superando l'esame di Stato per la professione con 12 su 12. Complimenti per questo traguardo da tutta la famiglia e dal tuo piccolo Leonardo



la protesta

incontro rinviato col sindaco
Intanto gli esercenti si ritrovano in una
riunione per decidere come muoversi

Arrivano i NoPista "Tra i commercianti si rischia la rivolta"



Uno dei manifesti NoPista.
A destra in alto Mauro Felici

Spuntano volan-
tini contro il pro-
getto della pista.

"Chi uccide il la-
voro uccide il po-
polo". Anche la
Confesercenti
preoccupata.

"Troviamo solu-
zioni comuni"

VIABILITA'

Gli esercenti preoccupa-
ti per il nuovo progetto

Dopo i NoTav e i NoMuos arrivano i NoPista. Nei giorni scorsi, in alcuni negozi e bar lungo via Salaria, sono spuntati dei volantini contro il progetto della pista ciclabile di Monterotondo, pronta per essere realizzata sulla strada statale con i soldi del Plus. "Chi uccide il lavoro uccide il popolo" recita il volantino, che riporta l'immagine stilizzata di un uomo con cappello e sciarpa sul volto che brandisce una fionda. "Contro la realizzazione della pista ciclabile - recita il volantino - su via Salaria. Ennesimo raggio da parte del potere che, scavalcando il parere popolare e non tenendo conto del danno che può arrecare al lavoro locale, darà inizio ad un progetto di scarsa utilità vista l'ubicazione



scelta".

Chi l'abbia realizzato non è chiaro, ma quello che sembra certo è che il volantino rappresenti la manifestazione di una rabbia che sta covando contro una "grande opera" considerata dannosa per quei commercianti, almeno una settantina, che lavorano lungo la SS4.

Si, perché anche se consapevoli che la pista verrà sicuramente fatta, pena perdere i quasi 500mila euro di finanziamento Plus, gli esercenti dello Scalo sono pronti a dare battaglia. Memori del fatto, soprattutto, che il progetto originario della pista ciclabile prevedeva un altro tracciato diverso da quello di via Salaria.

L'Amministrazione di Mauro Alessandri - oltre che per i soldi del Plus - difende l'opera perché importante per l'ambiente e di alto interesse pubblico. Ma le prossime settimane si preannunciano comunque molto calde sul fronte della mobilitazione al-

meno di una buona parte di esercenti che affacciano sulla Salaria. Lunedì 27 ottobre, l'ennesimo incontro con l'Amministrazione è andato a vuoto per assenza del dirigente del settore Urbanistico Luca Lozzi impegnato su altri progetti. Cosa che non è piaciuta alla rappresentanza che si era recata in Comune. Tutto rinviato di una decina di giorni, mentre in settimana si dovrebbe tenere una riunione degli esercenti stessi, per capire innanzitutto su quante forze contare e come muoversi. I margini per correggere l'opera, comunque, appaiono quanto mai ristretti. Possibili modifiche del progetto sono pressoché escluse perché le ciclabili devono rispettare degli standard progettuali precisi dovuti alla sicurezza del ciclista. Le prossime settimane saranno decisive per trovare una quadra su un argomento così delicato, tanto che c'è chi teme che la situazione possa diventare esplosiva.

"Per me è un flop che non ci porterà nulla, se non un altro disagio allo Scalo". Non usa mezze misure Mauro Felici, commerciante, presidente della Confesercenti di Monterotondo. "La pista sulla Salaria è come un cazzotto in un occhio. Il Comune pensa che così si abbellirà l'area, ma io non credo. Probabilmente sarebbe stato meglio realizzare due rotonde al posto dei semafori, sistemando contemporaneamente i marciapiedi e l'illuminazione, rispetto a quello che c'è adesso".

"La ciclabile si farà, mi sembra evidente. Quello che come associazione dei Commercianti diciamo al Comune è: ci sono dei punti di criticità che, insieme, vogliamo risolvere. Quei blocchi di cemento posizionati di fronte ai negozi sono un problema. Sarà impossibile parcheggiare".

Per Felici sul tema della ciclabile rischia di "crearsi una situazione critica, una rivoluzione vera e propria. Ora il sindaco si è preso una settimana. Vediamo cosa succederà. Temo che l'amministrazione comunale non abbia capito che l'economia di questa città si regge sulla micro impresa. L'industria che produce non esiste praticamente più. Dal Comune - conclude Felici - dicono che ne eravamo stati informati. Io non ho mai avuto una convocazione in tal senso, sono andato anche a controllare le mail degli ultimi tre anni e non c'è niente sulla ciclabile. L'unica cosa riguardava una convocazione generica sul Plus e riqualificazione delle aree depresse dello Scalo".